

Continua una riflessione franca e aperta sui risultati elettorali

Il nostro errore: ci siamo limitati a un braccio di ferro parlamentare

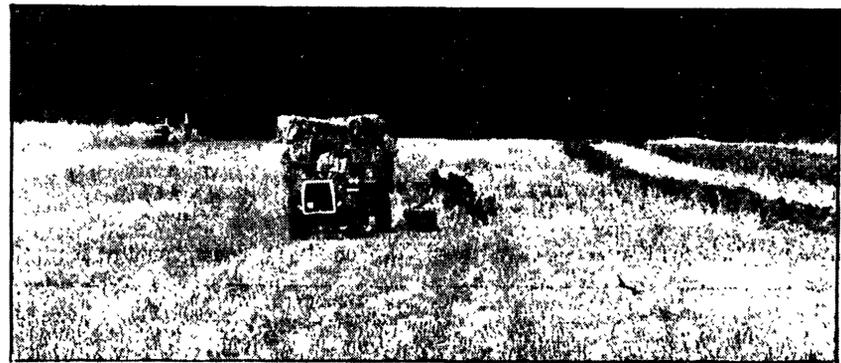
Ricordo il voto amministrativo di Casa, il 3 dicembre dell'anno scorso. La situazione consentiva ottimismo: malgoverno precedente della DC, costituzione della giunta di sinistra sbollata dalle dimissioni in massa dei consiglieri democristiani e fascisti, con conseguente accoglimento del consiglio comunale; la lista nostra era buona, la migliore mai fatta; il Partito era mobilitato; i questi prodotti da Abbrò erano visibili a tutti.

Non si può esorcizzare il dibattito sulla rieducazione prima, e l'ostilità, poi, con cui è stato accolto il nostro atteggiamento politico negli ultimi tre anni da parte delle masse popolari, magari con un richiamo all'autocritica sul lavoro svolto. È giusto, e sempre fatto, verificare la capacità della nostra organizzazione, il lavoro dei compagni. Ma, credo, dobbiamo soprattutto assumere coraggio per non aver bisogno di discutere su alcune grandi scelte che sono state fatte.

Mezzogiorno produttivo, rispetto ai giovani ecc.). Dovremmo dire che risultava sempre più incomprensibile alle masse (ed il voto lo ha sancito) l'opportunità del nostro sostegno al governo Andreotti. La speranza «PCI al governo - Società che cambia», espressa nel voto del '76, non ha trovato concreta attuazione, e d'altra parte l'opinione pubblica non ha distinto tra maggioranza e governo.

Dovremmo dire che ci siamo limitati a gestire in un braccio di ferro istituzionale e parlamentare le forze che «normalmente» rappresentavano. Perché non diciamo che il movimento è rimasto bloccato in questi tre anni perpendendo l'istituzione secondo cui non si voleva turbare una presunta composizione di interessi raggiunta a Roma. Non si è seguito più il tradizionale rapporto «Lotta nelle istituzioni - Lotta nel Paese».

Le istituzioni possono essere strumento democratico per l'avanzata dei lavoratori, a condizione che in esse si abbia la «rappresentazione» di linee e scelte politiche, meglio volente politiche: sul sostegno delle quali si costruiscono le masse grandi aggregazioni di massa che sottintende il cambiamento e la trasformazione. D'altronde, e non sono niente di nuovo, l'accentuazione del sistema democratico - parlamentare non comporta per noi la accettazione dei connotati economici e sociali, dei rapporti di classe attualmente esistenti nel nostro Paese. Credo, invece, che, per certi versi, siamo diventati solo il Partito delle istituzioni. Altro che Partito di lotta e di governo.



Persano: comincia la raccolta

SALERNO - Circa 20 ettari al giorno del campo militare Persano vengono percorsi dalle trattatrici dei contadini che hanno occupato le terre; è in corso cioè una grande, collettiva opera di raccolta del prodotto di tante fatiche e tante lotte dei lavoratori di Persano.

Sul circa trecento ettari occupati dalle cooperative contadine si prevede che il lavoro venga completato in 15 giorni. Sarà poi la volta di altre giornate di duro lavoro per organizzare la messa a coltura dei 300 ettari con i semi di altri prodotti: si pensa di seminare, almeno questi sono i primi progetti, il mais. Così i contadini delle cooperative impegnate nella battaglia dell'utilizzo produttivo dei 1500 ettari del demanio militare di Persano pensano di

quelli produttivi. Un progetto comune lo ribadiscono tutti e senza tentennamenti: la stessa volontà di produrre mais e di organizzare la semina del prodotto già subito dopo questo primo raccolto, è indice della profonda constatazione del fatto che per questi 350 ettari ha garantito un risultato - il primo risultato si badi bene - e che nessuno vuol far mettere in discussione. C'è ora uno sforzo da compiere, ed i contadini lo chiedono tutti i giorni e si scalfano sul modo di ottenere il rapporto con le organizzazioni di categoria e con l'associazione delle cooperative. Solo così, garantendo il massimo impegno di tutti nella questione di Persano, sarà possibile la lotta e vincere la battaglia.

Per il futuro assetto dell'amministrazione

Caserta: la DC punta sul sindaco dal «sacco edilizio» della città

La poltrona di vicesindaco toccherà a un ex-socialdemocratico, espressione «perfetta» del modo più clientelare di governo - Dura posizione del PCI

CASERTA - Il consiglio comunale ha ieri sera «riaperto i battenti» dopo circa un anno e mezzo di «vacanza» dovuta all'invalidazione del voto del '75 in 13 sezioni elettorali, ripetuto il 6 e il 7 maggio scorso - e colmata da una gestione commissariale aspramente criticata da vari gruppi politici ambientati. La seduta - mentre scrivevamo - è alle prime battute e già si entra nel vivo di importanti problemi di ordine politico come la formazione della nuova giunta. Il monocolore DC - stando a quanto è circolato in questi giorni - sembra di polverizzare la città - dovrebbe essere la soluzione che questo partito, fruitore di una larga maggioranza nel consiglio (ben 27 seggi su 40), dovrebbe passare senza ec-

cessiva difficoltà proprio in virtù di questa sua consistente forza consiliare. Certo essa non nasce sotto i migliori auspici. Anzi viene fortemente segnata dalla aspra lotta fra i suoi gruppi interni e dal ricatto che ne contraddistingue l'azione. In questa chiave va letta l'assegnazione per certa, dell'incarico di vicesindaco - e quindi di assessore anziano e delega ai Lavori Pubblici, delega che è un po' il cuore della vita amministrativa intorno alla quale ruota il mercato d'oro delle licenze edilizie - niente meno che a Ciro Galgano, ex PCI, che è il capo indiscusso di quella pattuglia di ex socialdemocratici che conta in tutto 5 componenti, compreso il leader, e che passo alcuni mesi prima della

sospensione del consiglio - la seduta di ieri sera i comunisti si sono tenuti fuori rifiutando le timide avances della DC e criticandone aspramente le scelte che hanno tutto il sapore di un ritorno al passato. Sindaco dovrebbe essere riconfermato il basista Jasselli; anche in questo caso si ha l'impressione di voler si realizzare in altre parti d'Italia, il giudizio negativo delle masse di lavoratori sulla linea del PCI. Registrammo, infatti, una consistente flessione nelle frazioni popolari (anche quelle tradizionalmente rosse) o in altri quartieri altrettanto popolari della città. Tenemmo al centro, tra il ceto medio per intendere. Forse non riflettiamo bene e tutti insieme sui risultati di una consultazione che, per tanti versi, era premonitrice delle nostre difficoltà nel Mezzogiorno e Salernitano. Tenemmo un'assemblea con il compagno Gouthier, della segreteria nazionale, per valutare i quattro altri delegati, peraltro anche dei segretari di altre sezioni invitati al dibattito, erano tesi ad individuare i problemi di carattere generale che avessero influito sul voto. Ci fu detto, nelle conclusioni, che «normalmente» una giunta bloccata, naturalmente problemi di carattere organizzativo nel lavoro della sezione. Non intendo polemiz-

zare con Gouthier: forse era spinto ai giovani ecc.). Dovremmo dire che risultava sempre più incomprensibile alle masse (ed il voto lo ha sancito) l'opportunità del nostro sostegno al governo Andreotti. La speranza «PCI al governo - Società che cambia», espressa nel voto del '76, non ha trovato concreta attuazione, e d'altra parte l'opinione pubblica non ha distinto tra maggioranza e governo.

Dovremmo dire che ci siamo limitati a gestire in un braccio di ferro istituzionale e parlamentare le forze che «normalmente» rappresentavano. Perché non diciamo che il movimento è rimasto bloccato in questi tre anni perpendendo l'istituzione secondo cui non si voleva turbare una presunta composizione di interessi raggiunta a Roma. Non si è seguito più il tradizionale rapporto «Lotta nelle istituzioni - Lotta nel Paese».

Le istituzioni possono essere strumento democratico per l'avanzata dei lavoratori, a condizione che in esse si abbia la «rappresentazione» di linee e scelte politiche, meglio volente politiche: sul sostegno delle quali si costruiscono le masse grandi aggregazioni di massa che sottintende il cambiamento e la trasformazione. D'altronde, e non sono niente di nuovo, l'accentuazione del sistema democratico - parlamentare non comporta per noi la accettazione dei connotati economici e sociali, dei rapporti di classe attualmente esistenti nel nostro Paese. Credo, invece, che, per certi versi, siamo diventati solo il Partito delle istituzioni. Altro che Partito di lotta e di governo.

I lavoratori per protesta ritardano la consegna alla Tirrenia

Nave bloccata all'Italcantieri

La motonave «Domitiana», costruita nei cantieri navali di Castellammare di Stabia, non verrà consegnata oggi - come era previsto - alla società di navigazione Tirrenia. Le maestranze dei cantieri, infatti, hanno preannunciato il ritardo di un giorno nella consegna; in concomitanza con la cerimonia fissata per stamattina il consiglio di lavoro dei meccanici, ha convocato un'assemblea generale dei lavoratori.

Intendiamo protestare - è scritto in un volantino diffuso dal consiglio di fabbrica - contro le chiusure del padronato, pubblico e privato, nella trattativa per contratto di lavoro dei meccanici. «I nostri signori» dovranno capire che la pazienza della classe operaia ha un limite». All'Italcantieri la vertenza contrattuale è insapriata dalla crisi che minaccia tutto il settore della navalmecanica. Il cantiere navale sta attraversando un momento critico; sono rimasti soltanto quattro traghetti da completare, dopodiché c'è la mancanza completa di commesse. Per settembre, pertanto, il cantiere ha cassa integrazione per circa 1200 dipendenti.

Comincia presso la 2ª sezione il dibattito per le sevizie subite dagli internati

Di nuovo in tribunale il «lager» di Aversa

L'avvocatura dello Stato ha impugnato la sentenza di primo grado che stabiliva un indennizzo di 10 milioni per ogni vittima - In quella occasione condannati l'ex-direttore (ora suicida) e 2 guardie

Incontro alla medicina di base

La conferenza dei capi gruppo alla Regione ha ricevuto una delegazione formata da rappresentanti dell'Ordine dei medici di Salerno; della Federazione italiana medici mutualisti; dell'Associazione nazionale medici condotti e dell'Associazione medici salernitani.

L'imputato è lo Stato. Come nella prima fase del dibattimento del processo per il «lager di Aversa», il manicomio giudiziario Filippo Saportino, così nel dibattimento di questa volta, il manicomio di Aversa, presso la seconda sezione della Corte d'appello, l'imputato principale è lo Stato, che attraverso i suoi organi di controllo non ha saputo frenare l'ondata di sevizie praticate ai detenuti nel manicomio giudiziario aversa.

Ma se lo Stato domani sarà presente al dibattimento mancherà invece il principale imputato, l'ex direttore del manicomio, Domenico Ragozzino che nell'ottobre scorso si è suicidato all'interno del «Filippo Ragozzino» appendendosi ad una scala a chiodo dell'appartamento demaniale che aveva ancora in uso nonostante la sospensione.

Le facce sconvolte degli ex reclusi testimoniano che facevano capire tutte le tensioni, le paure, la lotta addirittura per sopravvivere che essi avevano sostenuto. Il tribunale di S. Maria Capua Vetere emettendo la condanna stabilì che gli ex internati nel «lager» godessero di un risarcimento danni (che doveva pagare lo Stato) di 10 milioni. Ma l'avvocatura dello Stato contro questa decisione (umana in quanto ripagava - in piccola parte - i danni subiti dagli internati) ha interposto appello, sostenendo che era stata presa sotto l'influsso della «campagna di stampa e di opinione pubblica che aveva seguito tutto il processo».

Una motivazione assurda, questa dell'appello, se non ricordata. Cosa avrebbe dovuto dire la stampa? L'opinione pubblica delle sevizie subite dagli internati? Forse avrebbe dovuto dire che erano normali?

NAPOLI

Una nuova scuola al posto del parcheggio abusivo

Finalmente a via Bernardo Cavallino sorgerà, grazie all'iniziativa del Comune, una nuova scuola al posto di un parcheggio abusivo di roulotte. L'inizio dei lavori era stato rimandato per otto mesi perché sul sito destinato alla scuola materna era stato sistemato un punto di vendita di roulotte. Già dal mese di gennaio il Comune aveva ingiunto all'azienda di sgombrare, ma questa non aveva provveduto e quindi il Comune era stato costretto a ripetere per quattro volte l'ingiunzione finché ieri mattina non ha eseguito lo sgombero con i carri attrezzi.

SOLOFRA

Oggi scioperano i lavoratori delle concerie

AVELLINO - Gli operai conciarci del Solofrano intendono intensificare la loro lotta per il rinnovo del contratto di lavoro e la piattaforma territoriale. Per oggi, infatti, i consigli di fabbrica di più di una trentina di aziende conciarie, riunitesi lunedì scorso, hanno deciso di effettuare un altro sciopero di 8 ore, che sarà concluso da una manifestazione di dirigenti nazionali del Fulc. E' questa, nel mese di giugno, la terza giornata di lotta dei lavoratori chimici del Solofrano: le due precedenti - del 13 e del 22 scorso - hanno già visto un'assai forte e combattiva adesione agli scioperi e alle manifestazioni che hanno avuto luogo.

La conferenza dei capi gruppo alla Regione ha ricevuto una delegazione formata da rappresentanti dell'Ordine dei medici di Salerno; della Federazione italiana medici mutualisti; dell'Associazione nazionale medici condotti e dell'Associazione medici salernitani.

Non è in discussione la legalità di questo intervento: ma in città ci si chiede perché non cammina con altrettanta velocità il procedimento penale, partito nel marzo del '76, a carico di quegli amministratori che, insieme con i grandi costruttori, hanno permesso il sorgere del «lager» di Aversa. Eppure c'è l'inchiesta promossa dalla Regione campaniana - una vera e propria perizia - che ha accertato che nella nostra città si sono costruiti 6500 vani con licenze rilasciate illegittimamente.

Il dottor Ferrucci, pretore di Caserta, ha condannato un abusivo a due mesi di carcere e ha sequestrato - sollecitato dal legale del condannato che gli ricordava come la situazione del suo appartamento era ingarbugliata - tutti gli atti relativi alle concessioni rilasciate negli ultimi due anni, per verificare perché si sono eseguite le tante sentenze emesse dopo l'entrata in vigore della legge Bucalossi. Questa mossa costringerà l'amministrazione ad eseguire tutte le condanne emesse dal magistrato - e la cui esecuzione è compito del Comune - e che ingarbugliano un'ampia fascia di piccolo o piccolissimo abusivi (chi si è costruito un vano chi un servizio chi una casa unifamiliare).

Non è in discussione la legalità di questo intervento: ma in città ci si chiede perché non cammina con altrettanta velocità il procedimento penale, partito nel marzo del '76, a carico di quegli amministratori che, insieme con i grandi costruttori, hanno permesso il sorgere del «lager» di Aversa. Eppure c'è l'inchiesta promossa dalla Regione campaniana - una vera e propria perizia - che ha accertato che nella nostra città si sono costruiti 6500 vani con licenze rilasciate illegittimamente.

Mario Bologna

I CINEMA DI NAPOLI

- VI SEGNALIAMO: ● il laureato (Filanzieri) ● Blow up (Pitt) ● Frankenstein Junior (Ariston, Adriano, Corso) ● Io e Annie (America)
CINEMA OFF D'ESSAI: AUGUSTO (Piazza Duca d'Acosta 41, 53.61) ● Esci il drago entra la tigre MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 18.22.30) ● Ligabue NO (Via Santa Caterina da Siena 18.22.30) ● L'omicida ovvero l'amante dell'assassino di Kristof
CINE CLUB Riposo
CINETECA ALTRO: Tra breve rassegna del cinema bulgaro degli anni '70
EMBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046) Garage
SPOT CINECLUB (Via M. Rota, 5 Vomero) Chiusura estiva
CINEMA PRIME VISIONI: ARADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057) ● Paolo Bonolis, con R. Pozzetto SA (VM 14)
ACACIA (Tel. 370.871) ● A Venezia muore un'estate
ALCYONE (Via Lomonoso, 3 - Tel. 418.680) ● Professione stoccolto
AMBASCiatori (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128) ● Assassino sul treno, con M. Rutherford - G
ARION (Tel. 773.52) ● Frankenstein Junior, con G. Wilder - SA
ARLECCHINO (Tel. 416.731) ● Travolto dagli affetti familiari, con L. Buzanca - SA
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) ● Chem il pugno che uccide ● Sexy vibration ● CORSO (Cine Meridionale - Telefono 339.511) ● Brillante Rock
EMPIRE (Via F. Giordani) ● Professione tanto amati, con N. Manfredi - SA
DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134) ● Uno sparò nel buio, con P. Seller - SA
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Telefono 416.988) ● Cantando sotto la pioggia, con G. Kelly - M
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437) ● Il innamo, A. Bancroft - S
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483) ● Un dollaro di onore J. Wayne A
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880) ● Il 3 dell'operazione drago, con B. Lee - A
ROXI ● Uno calibro 20 per lo specialista, con J. Bridges - A (Vietato minori 14)
ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360) ● Esci il drago entra la tigre, con G. Peppard - A
MODERNISSIMO (Tel. 310.062) ● Fermate l'Orient express
SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572) ● A Venezia muore un'estate
PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI: ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923) ● Sementa Fox
ADRIANO (Tel. 313.005) ● Frankenstein Junior, con G. Wilder - SA
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) ● Tre donne immorali? di W. Borwicz - SA (VM)
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982) ● Annie, con W. Allen - SA
ARCOBALENO (Via C. Cavelli, 1 - Tel. 377.582) ● Spartacus, K. Douglas AR
ARGO (Via Alessandro Poerio, 4 - Tel. 224.764) ● Vieni vieni voglio fare l'amore con te
AVION (Via degli Astronauti - Tel. 74.19.264) ● Chiusura estiva
BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) ● I supererici di Supergirl
PLAZA (Via Kerbekar, 2 - Telefono 370.519) ● Super Andy, A. P. Luotto SA
TITANIUS (Corso Novara, 37 - Telefono 376.78.02) ● Frenesia di una vergine
ALTRE VISIONI: AMEDEO (Via Matracci, 69 - Tel. 680.266) ● Profondo rosso, con D. Hemmings - C (VM 12)
ASTRA (Via Mezzocannone, 109 - Tel. 206.470) ● Il giorno prima
AZALEE (Via Camena, 23 - Telefono 619.280) ● Quattro donne disposte a tutto
BELLINI (Via Conte di Ruffo, 16 - Tel. 341.232) ● Rivoluzione sessuale in America - DO (VM 18)
DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339) ● La bestia, di W. Borowczyk - SA (VM 18)
ITALNAPOLI (Tel. 685.444) ● Stasera, con P. Newman - SA
LA PERLA (Via Nuova Agnino 35 - Telefono 760.17.12) ● Chiusura estiva
MODERNISSIMO - Tel. 310062 ● Il terrore dagli occhi storti, con E. Montesco - C
PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Telefono 756.78.02) ● Schiave nell'isola del piacere, con S. Jeannine - DR (VM 18)
POSSILLIPO (Via Possillipo - Telefono 619.47.41) ● Riposo
QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Telefono 619.925) ● Ateosa un vaticano sotto la pelle
VALENTINO (Via Risorgimento, 63 - Telefono 760.17.12) ● Chiusura estiva
VITTORIA (Via Piccetti, 16) ● Piraña, con B. Dillman - DR (VM 14)